



Eni, accordo con la Libia per nuovo gasdotto

MARCO TEDESCHI

Una condotta sottomarina di 600 chilometri tra Libia e Italia, investimenti per oltre 10 miliardi di lire, riserve di gas, condensati e petrolio per 1 miliardo e 800 milioni di barili, una produzione annua di 10 miliardi di metri cubi di gas. Sono queste le cifre dell'accordo raggiunto tra l'Eni (attraverso Agip Nord Africa Bv) e la compagnia petrolifera di stato libica Noc per l'estrazione di gas e per il suo trasporto con un gasdotto in Sicilia. Nel corso dell'incontro avvenuto nella capitale libica Tripoli tra i rappresentanti Agip (il direttore generale Luciano Sgabini) e Noc sono state definite tutte le principali fasi del progetto.

LAVORO

€ c o n o m i a M E R C A T I R I S P A R M I O

LA BORSA

MIB	991+0,711
MIBTEL	23.443+0,445
MIB30	33.033+0,358

LE VALUTE

DOLLARO USA	1,062	-0,007	1,069
LIRA STERLINA	0,668	-0,005	0,673
FRANCO SVIZZERO	1,600	-0,006	1,606
YEN GIAPPONESE	124,270	-0,470	123,800
CORONA DANESE	7,444	-0,002	7,442
CORONA SVEDESE	8,805	-0,015	8,820
DRACMA GRECA	324,900	-0,230	325,130
CORONA NORVEGESE	8,327	-0,014	8,341
CORONA CECA	36,695	-0,052	36,643
TALLERO SLOVENO	197,081	-0,097	196,984
FIORINO UNGERESE	252,820	-0,790	253,610
SZLOTY POLACCO	4,054	-0,015	4,069
CORONA ESTONE	15,646	0,000	15,646
LIRA CIPRIOTA	0,578	0,000	0,578
DOLLARO CANADESE	1,603	-0,017	1,620
DOLL. NEOZELANDESE	2,029	-0,005	2,024
DOLLARO AUSTRALIANO	1,648	0,000	1,648
RAND SUDAFRICANO	6,517	-0,043	6,560

I cambi sono espressi in euro. 1 euro = Lire 1.936,27

Micheli: «Sfratti, nessuna proroga» Il Sunia per protesta diserta l'incontro con il ministro dei Lavori pubblici

ROMA Non ci sarà alcuna proroga sugli sfratti. Lo ha dichiarato ieri il ministro dei Lavori pubblici Enrico Micheli. Ieri era anche la data di scadenza del termine per la presentazione delle richieste al fine di ottenere il rinvio dell'esecuzione degli sfratti. «Nel pomeriggio avrò un incontro con i segretari dei sindacati degli inquilini - ha detto il ministro Micheli - la mia posizione è che quando mi sono presentato in Parlamento con l'ultimo decreto legge dissi che quella di dicembre era l'ultima proroga, che poi ci sarebbe stata una legge».

«La legge c'è stata con grande puntualità - ha proseguito Micheli - il ministero dei Lavori pubblici ha varato la legge, ha fatto tutti gli adempimenti necessari, siamo pronti per partire a settembre col concertamento. Questo limite però - ribadisce il ministro dei Lavori pubblici - per la richiesta di proroga era noto da otto mesi. I cittadini non si dovranno preoccupare di eventuali intasamenti giudiziari perché prima di tutto il ministro Diliberto, con il quale ho parlato, mi ha assicurato che non ci sarà e poi comunque fa testo la richiesta di proroga fatta nei termini giusti. Mi sembra che non ci sia nessun motivo per un'eventuale proroga del termine che peraltro scade oggi. Per prolungarla - ha concluso Micheli - occorrerebbe un nuovo provvedimento legislativo».

Il ministro ha ribadito la decisione anche nel corso dell'incontro con il sindacato degli inquilini Sicut nel pomeriggio. «Il governo non ha voluto dare una mano alle famiglie più bisognose» ha affermato il segretario del Sicut Ferruccio Rossini, aggiungendo: «ora non potremo fare altro che accompagnarle nei palazzi comunali affinché venga trovata loro una soluzione abitativa. La nostra mossa successiva a livello nazionale è di portare l'istanza alla Presidenza del Consiglio».



L'incontro è stato invece disertato dal Sunia, altro sindacato degli inquilini. «Visto che il ministro ha già anticipato la sua decisione prima ancora di conoscere i motivi per i quali si chiede lo slittamento dei termini per la presentazione della proroga degli sfratti, il Sunia ritiene inutile la sua presenza in un incontro inconcludente» dice il segretario generale del sindacato Enrico Pallotta, secondo cui «appare scorretto annunciare a poche ore dall'incontro previsto con le parti interessate una seppur legittima decisione». «Non ci daremo per vinti - afferma Pallotta - e chiederemo un incontro urgente al presidente del Consiglio D'Alema per riaffermare la necessità di un provvedimento che dia la possibilità ai cittadini interessati di presentare l'istanza di proroga per lo sfratto».

Quante sono le istanze di rinvio degli sfratti per le quali si stanno battendo i sindacati degli inquilini? Secondo la Confedilizia le istanze presentate ai tribunali delle 11 città metropolitane non raggiungono quota 25 mila. In attesa dei conteggi ufficiali da parte degli uffici giudiziari, Confedilizia comunica in una nota che le istanze sono poco più di 5 mila a Roma, circa 4 mila a Milano e circa 3.500 a Firenze. «Nelle città capoluogo di provincia le istanze si contano sulle dita di una o due mani al massimo, per cui è ragionevole pensare che le istanze di rinvio non raggiungeranno le 30 mila in tutta Italia».

Anche Rifondazione comunista stigmatizza la decisione del governo. Walter De Cesaris membro della commissione ambiente per il Prc dichiara: «Ritenevamo necessaria la proroga della sospensione degli sfratti perché la legge sulle locazioni risulta ancora inapplicata nella parte relativa alla contrattazione con i sindacati degli inquilini. Quindi lo slittamento della presentazione della domanda era un atto dovuto».

TRASPORTI

Fs, da settembre trattativa «no stop»

ROMA Ferrovie e Alitalia i temi centrali del vertice che ha visto ieri riuniti a palazzo Chigi il Governo e i sindacati. Della compagnia di bandiera, è stato deciso, si tornerà a discutere più ampiamente prima della pausa estiva. Delle Fs, invece, si parlerà ininterrottamente dal primo settembre in poi, affrontando tutti i temi: dal contratto, al piano industriale, dal costo del lavoro agli investimenti... «Nei prossimi giorni - ha spiegato il segretario confederale della Cgil, Walter Cerfeda - avremo un incontro specifico sull'Alitalia. Oltre ai ministri dei Trasporti Tiziano Treu e del Tesoro Giuliano Amato sarà presente anche l'Iri. Dovremo esaminare varie questioni, tra le quali l'accordo con la Klm e la privatizzazione della compagnia di bandiera».

Il punto dolente del trasporto ferroviario è invece rimandato a dopo l'estate. Dal primo settembre due mesi di dialogo e due mesi di tregua negli scioperi (mentre si tratta non si sciopera, secondo l'accordo del 23 luglio '93, ma i sindacati si sono riservati di decidere nel caso di brusche e unilaterali rotture). La trattativa, che rimarrà nella sua sede naturale, vedrà come rappresentanti del Governo i due ministri, Tiziano Treu, e del Tesoro, Giuliano Amato. «A settembre affronteremo gli argomenti del trasporto ferroviario nel suo complesso - ha spiegato il numero due della Uil, Adriano Musi - E metteremo alla prova il Governo che dice di voler far diventare quello su rotaia la «stella polare» del

trasporto, quello delle merci, per cominciare».

Nell'incontro di ieri, al quale ha partecipato il presidente del Consiglio, Massimo D'Alema, i ministri dei Trasporti e del Tesoro, il sottosegretario alla presidenza Bassanini, i segretari generali Cgil e Cisl e il numero due della Uil Musi, più i rappresentanti della categoria, Governo ha fatto il punto sulla politica di investimenti nel settore dei trasporti e ha esaminato alcuni problemi di risanamento. «Il Governo - ha riferito Cerfeda - ha reso noto che c'è stata una forte ripresa degli investimenti soprattutto in alcuni settori competitivi come i porti e del traffico aereo con un aumento degli investimenti di circa il 30% in più rispetto al 1998». La nota di palazzo Chigi specifica che nel biennio '98-99 sono 16 mila i miliardi effettivamente erogati per i trasporti. Di questi 16 mila miliardi, 1.600 sono andati alle ferrovie in concessione, 205 per il trasporto rapido di massa e 13.900 miliardi alle Ferrovie dello Stato.

Tra i risultati dell'incontro la decisione di istituire un osservatorio Governo-sindacati per analizzare le politiche di investimento e la realizzazione degli investimenti nel settore dei trasporti. E l'impegno del presidente del Consiglio a sollecitare la propria maggioranza in Parlamento per accelerare l'iter del disegno di legge sull'esercizio del diritto di sciopero. Per evitare scioperi durante il Giubileo, ci sarebbe l'intenzione di anticipare il rinnovo di alcuni contratti.

Meridiana «Sciopero virtuale» un successo

Lo «sciopero virtuale» di quattro ore dei piloti di Meridiana è perfettamente riuscito con soddisfazione degli utenti che non hanno subito disagi o particolari difficoltà. Nessun volo cancellato, collegamenti regolari e ritardi fisiologici. I passeggeri non hanno nascosto il loro compiacimento per lo «sciopero virtuale» che viene applicato per la prima volta in Europa. In sostanza i piloti hanno rinunciato alla paga e la compagnia Meridiana agli utili legittimi alle quattro ore di sciopero previste dalle 11 alle 15. L'accordo, su proposta del Ministro, dovrebbe per altro favorire la ripresa del dialogo tra le parti che si vedranno giovedi prossimo per un confronto sulla vertenza legata al rinnovo del contratto di lavoro che aveva creato forti tensioni e gravi disagi ai passeggeri. Unica nota stonata la mancata adesione degli Assistenti di volo all'Anpav che hanno rinviato le quattro ore di sciopero a sabato 7 agosto. Meridiana, in una nota, ha precisato che nelle quattro ore interessate allo «sciopero virtuale» tutti i voli previsti sono stati effettuati regolarmente evitando i disagi di uno sciopero tradizionale.

Venerdì

Territorio

IDEE E PROGETTI PER VIVERE MEGLIO

A-GOFOCO

l'Unità

Quotidiano di politica, economia e cultura